

Unità Sport



PERUGIA-FIORENTINA — Antognoni a divarico con Malizia mentre sta per scoppiare la bagarre.

Incidenti in campo e fuori dallo stadio al termine della partita con la Fiorentina

Il rigore vincente di Casarsa scatena le violenze a Perugia

Il risultato (1-0) sbloccato nella ripresa. Allo scadere Michelotti ha negato un altro «penalty» ai toscani, poi un oggetto contundente avrebbe colpito al capo il portiere viola Galli ricoverato in ospedale per accertamenti

Sassaiola e lacrimogeni: otto poliziotti contusi

DALL'INVIATO
PERUGIA — Il campionato è giunto alla terza partita e già siamo costretti a parlare di incidenti, di intemperanze, di «tifosi» che non accettano la sconfitta e che reagiscono con il lancio di sassi e di poliziotti e carabinieri che rispondono con il lancio di candelotti. Va detto che forse sarebbe bastato effettuare una carica per far fuggire i gruppi di teppisti più scalmanati, coloro che per vigliaccheria se la sono presa anche con dei pacifici spettatori.



Michelotti, al centro della polemica.

messo da Della Martira nei confronti di Sella a tempo scaduto? Sarebbe troppo comodo. A nostro avviso le responsabilità sono anche degli stessi giocatori che hanno fatto di tutto per creare il clima di tensione che spinge i tifosi a reagire oltrepassando i limiti.

I giocatori, infatti, fin dai primi minuti, hanno trasformato la gara di calcio in una partita di catch. E così il numero dei falli ha raggiunto il record; e così il numero degli sgambetti e dei colpi proibiti è aumentato a vista d'occhio. Ma se non parlassimo anche degli allenatori, di Castagner e di Carosi, commetteremo un grossolano errore: i due tecnici, sono delle persone calme ed equilibrate ma in questa occasione devono, anche loro, aver perso la tramontana in quanto ai primi colpi proibiti avrebbero dovuto intervenire, richiamando i loro giocatori a un comportamento più sportivo.

Ma anche loro, come i giocatori, sono ormai vittime di un meccanismo che non ammette le sconfitte, poiché in questo caso significa incassare meno soldi nell'incontro della settimana dopo. Una sconfitta può anche significare il licenziamento in tronco. Di Marzio, l'allenatore del Napoli, è stato licenziato pur vincendo. E questa, purtroppo, è la triste realtà del mondo d'oro del pallone.

MARCATORE: Casarsa al 12' del s.t. su calcio di rigore.
PERUGIA: Grassi 6 (Malizia al 44' del s.t.); Redeghieri 7, Ceccarini 7, Frosio 6, Della Martira 6, Dal Fiume 6, Bagni 6, Butti 6, Casarsa 7, Vannini 7, Speggorini 6 (Caccialatti al 10' del s.t.), (13. Zecchini).

FIORENTINA: Galli 6; Leij 6, Tendi 6; Galbati 6, Galbati 7, Amecchi 3; Restelli 6, Di Gennaro 6, Sella 6, Antognoni 6, Orlandini 6 (12. Carnignani, 13. Marchi).

ARBITRO: Michelotti di Parma 5.

NOTE — Giornata di sole, spettatori 35 mila circa, 21 mila 740 paganti, 5600 abbonati per un incasso di 78 milioni 885.900; calci d'angolo 5 per parte; ammoniti: Ceccarini per proteste, Tendi, Antognoni, Orlandini, Frosio, Butti per scorrettezze; Galbati per simulazione di fallo; Speggorini doping negativo. Speggorini ha lasciato il campo per una lussazione alla spalla destra; Desolante per una frattura ossea al perone del piede destro; Galli per un trauma zigomatico alla regione temporale destra; Sella confusionale; Grassi per una distorsione alla caviglia destra.

DALL'INVIATO

PERUGIA — Parlare di questa partita senza fare un cenno a quanto di gioco edificante è accaduto in campo e fuori dal campo è un po' come parlare di un incontro che si è protratto quattro minuti in più del previsto, nel popolare, dove si è svolta una partita di calcio. Ma non sono solo i responsabili nel campo di calcio a essere stati colpiti, ma anche i giocatori, i quali, soprattutto i gio-

atori, sono entrati in campo con il dente avvelenato. Ed è per questo che il risultato è stato sbloccato da un calcio di rigore. Solo che tutto il buon lavoro svolto da Vannini e compagni non è approdato a niente di concreto in quanto Castagner, come del resto aveva fatto Carosi, ha mandato in campo una prima linea con una sola punta, Speggorini, il giocatore che nel primo tempo doveva lasciare il campo per una lussazione alla spalla destra.

Ed è perché i due tecnici, per paura di perdere, avevano impostato le squadre sulla difensiva ad oltranza, che i portieri hanno avuto poco lavoro. Nel primo tempo Galli, il difensore dei viola, è uscito dai palli (20) per togliere un pallone dai piedi di Speggorini e per ribattere (20) un tiro telefonato di Butti.

Nella ripresa Galli ha effettuato una parata, senza toccare il pallone, su calcio di rigore battuto da Casarsa. Il suo dirimpettaio, Grassi, non è mai stato impegnato seriamente: si è limitato a raccogliere qualche pallone per lanciarglielo al compagno smarrito. La Fiorentina che aveva puntato sul pareggio e sul contropiede, non ha mai impegnato Grassi ma i suoi giocatori, prima Tendi e poi Sella, su passaggi smarcanti di Antognoni, hanno avuto altrettanti palloni per raggiungere il pareggio. Solo che non hanno mostrato il mirino molto preciso. Una sconfitta che i viola avrebbero potuto evitare se avessero giocato con meno nervosismo e se tutti — Amecchi compreso — avessero reso al massimo delle loro possibilità.

La Fiorentina che aveva puntato sul pareggio e sul contropiede, non ha mai impegnato Grassi ma i suoi giocatori, prima Tendi e poi Sella, su passaggi smarcanti di Antognoni, hanno avuto altrettanti palloni per raggiungere il pareggio. Solo che non hanno mostrato il mirino molto preciso. Una sconfitta che i viola avrebbero potuto evitare se avessero giocato con meno nervosismo e se tutti — Amecchi compreso — avessero reso al massimo delle loro possibilità.

La Fiorentina che aveva puntato sul pareggio e sul contropiede, non ha mai impegnato Grassi ma i suoi giocatori, prima Tendi e poi Sella, su passaggi smarcanti di Antognoni, hanno avuto altrettanti palloni per raggiungere il pareggio. Solo che non hanno mostrato il mirino molto preciso. Una sconfitta che i viola avrebbero potuto evitare se avessero giocato con meno nervosismo e se tutti — Amecchi compreso — avessero reso al massimo delle loro possibilità.

La Fiorentina che aveva puntato sul pareggio e sul contropiede, non ha mai impegnato Grassi ma i suoi giocatori, prima Tendi e poi Sella, su passaggi smarcanti di Antognoni, hanno avuto altrettanti palloni per raggiungere il pareggio. Solo che non hanno mostrato il mirino molto preciso. Una sconfitta che i viola avrebbero potuto evitare se avessero giocato con meno nervosismo e se tutti — Amecchi compreso — avessero reso al massimo delle loro possibilità.

Per le milanesi settimana di Coppe

scena giovedì in Bulgaria per la Coppa UEFA. L'avversario è il Lewski di Sofia una compagine che, a detta di Liekeboom, è capace d'impensierire le più quotate squadre del continente. Dopo la sofferta qualificazione del primo turno contro il Kosice, sulla strada dei rossoneri si presenta un altro ostico avversario. Fra gli altri incontri meritano particolare segnalazione quelli tra Anderlecht e Barcellona (Coppa Coppe) e quello per la Coppa Campioni fra gli olandesi dell'Eindhoven e gli scozzesi dei Rangers.



PERUGIA-FIORENTINA — Casarsa su rigore segna il gol della vittoria perugina.

I viola hanno presentato reclamo

DAL CORRISPONDENTE
PERUGIA — Le dichiarazioni a fine partita sono state durissime. Il portiere dei viola, Galli, ha presentato un reclamo per aver subito un colpo alla testa da un oggetto contundente lanciato da un tifoso. Il reclamo è stato accettato e Galli è stato ricoverato in ospedale per accertamenti. Il presidente della Fiorentina, Grignoli, ha risposto che il portiere è stato colpito da un oggetto lanciato da un tifoso. Il reclamo è stato accettato e Galli è stato ricoverato in ospedale per accertamenti.



MILAN-ASCOLI — Episodio discusso a San Siro: Chiodi rovina a terra in area su intervento di Legnaro, che lo tiene per un braccio; ma per l'arbitro non è rigore.

Liedholm: temevo il contropiede

MILANO — Tra tanti volti che esprimono tristezza, c'è chi, nel frangente Bet, nello spogliatoio rossoneri trova il modo di far sorridere un po' tutti. Dice infatti lo stopper: «Signori, la media inglese non esiste più. E' infatti nata la "media-Milan", ossia l'apoteosi della "media-Milan", ossia la parata interna e vittoria esterna. Noi milanesi quest'anno ci comporteremo proprio così. Tutti sono arrivati».

A San Siro i rossoneri confermano le proprie difficoltà ad operare in spazi ristretti ed affollati: 0-0

Milan turistico, Ascoli prudente

Ai marchigiani, grazie a ritmi decisamente superiori, è stato sufficiente difendersi con accortezza - Grave incidente a Castoldi

MILAN: Albertosi 6; Collovati 6, Maldera 6; De Vecchi 5, Bet 6, Baresi 6; Buriani 6, Bigon 6, Novellino 6, Rivecourt 6, Castoldi 5. (12. Casarini, 13. Morini, 14. Antonelli).

ASCOLI: Pulici 7; Legnaro 6, Anzolino 6; Castoldi (Pileggi dal 19' del primo tempo, 7), Gasparini 7, Perico 6; Trevisanello 6, Moro 6, Ambu 6, Bellotto 6, Anastasi 6. (12. Brini, 14. Quadri).



MILAN-ASCOLI — Altri due momenti della partita: a sinistra Castoldi con male in barella il campo, a destra Renna tra il pubblico a ridosso della sua panchina.

Davvero pregevoli alcune sue ispirazioni sulle fasce laterali ed un paio di passaggi smarcanti nella prima mezzogioco di gioco. Poi però Anzolino Gasparini, sino alla scorsa stagione sciagurato protagonista in maglia nerazzurra, ne ha preso con accortezza le misure vitali sino ad imbragarlo con cinica determinazione. Gasparini, alla resa dei conti, è risultato una delle travi portanti della difesa marchigiana.

Alberto Costa